il nuovo giornalino con tante novità

# OCCHIONEWS

mese di aprile 2021



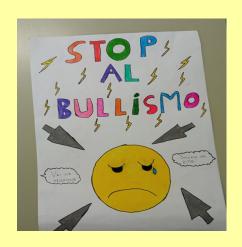
arriva ad Occhiobello Plastic Free



secondaria di Occhiobello incontro con alcuni ex alunni



Borghi d'Italia Mel (BL)



STOP AL BULLISMO!!!



Smartphone e Social tra i giovanissimi



Le uova di beneficenza

# PLASTIC FREE ARRIVA AD OCCHIOBELLO



Arriva anche a Occhiobello *Plastic Free*, l'associazione Onlus che si occupa di pulire il nostro territorio dai rifiuti che vengono abbandonati, ma soprattutto ha l'obbiettivo di sensibilizzare l'intera popolazione, perché il problema della plastica è sempre più grande.

Alessio Munari, occhiobellese e grande appassionato di mountain bike è il referente *Plastic Free* per il Comune di Occhiobello, il suo approccio con questa

onlus è avvenuto per caso, proprio quando per poter percorrere con la sua bicicletta un sentiero golenale ha dovuto prima liberarlo dall'enorme quantità di rifiuti che erano stati abbandonati. Da qui inizia la sua avventura con l'obbiettivo di coinvolgere tutto il paese. Passeggiando per le vie di Occhiobello e Santa Maria Maddalena, soprattutto nelle vie

Passeggiando per le vie di Occhiobello e Santa Maria Maddalena, soprattutto nelle vie meno trafficate non si possono non notare i rifiuti, abbandonati quasi per caso, trasportati dal vento o addirittura rimasugli di cantieri, calcinacci, plastica e fili elettrici.

Il problema poi diventa non solo una questione di decoro del nostro ambiente, ma un vero e proprio rischio fisico per gli animali, che rischiano di ingerire pezzi di plastica, di carta e cartone che vengono spezzati accidentalmente durante la manutenzione del verde, per questo dice Munari è importante raccogliere i rifiuti quando ancora sono integri, perché poi diventa fisicamente impossibile recuperare tutti i piccoli residui.

Domenica 21 marzo si è tenuto il primo evento *Plastic Free* che ha coinvolto 30 famiglie occhiobellesi in un "Plodding Day" che significa camminare, correre, passeggiare raccogliendo ciò che si trova lungo il percorso. Numerosi i sacchi di rifiuti riempiti e le vie ripulite sono state parecchie, il tutto rispettando le norme Covid che la zona rossa prevede. Evento che ha visto il Veneto piazzarsi al primo posto con ben 375 presenze su un totale di 2.150 iscritti, di cui 160 provenienti solo dalla provincia di Rovigo.

Nella serata di mercoledì 24 marzo alla presenza del sindaco Coizzi e degli assessori Bordin e Leccese è stato firmato l'accordo tra il Comune di Occhiobello e *Plastic Free,* l'inizio di una collaborazione che coinvolgerà anche le scuole e permetterà un'attiva presenza di questa Onlus all'interno del paese.

Fondamentale è stato l'impegno e la tenacia di Munari che ha trovato terreno fertile tra le mura del Comune di Occhiobello.

Per seguire *Plastic Free* e restare aggiornati sugli eventi futuri il sito da poter visionare è www.plasticfreeonlus.it

Articolo scritto da Rachele Boldrin

#### 6 marzo 2021

### INCONTRO CON ALCUNI EX ALUNNI



Vorrei condividere un'esperienza vissuta con i miei compagni e i miei professori il 6 marzo 2021, nella nostra scuola, la secondaria di primo grado ad Occhiobello.

Abbiamo invitato alcuni ex alunni del Comprensivo di Occhiobello che ora hanno l'età dei nostri genitori: gli ospiti erano *Davide Liboni, Paola Biasin* e *Maria Chiara Malavasi*.

Ci hanno parlato di molti fatti interessanti sulla nostra scuola ai loro tempi, la scuola che hanno scelto alle

superiori, quanto sono state utili le nozioni acquisite anche nel loro lavoro odierno.

Paola e Davide ci hanno raccontato che nella loro classe non erano in tanti e non c'era tanta continuità con i professori. Un aspetto molto interessante è quello che i ragazzi e le ragazze delle medie e delle elementari si riunivano durante la ricreazione, cosa che ora non si può più fare. All'interno del cortile era presente la casa del custode, ci hanno detto che il custode si occupava della sicurezza della scuola. Hanno citato anche degli episodi divertenti che si ricordavano, come le recite scolastiche e il carnevale.

Una cosa molto interessante è la diversità di studi intrapresi alle superiori:

Paola ha frequentato ragioneria e inizialmente voleva fare segretaria d'azienda, poi per vent'anni ha fatto l'impiegata e ora, da 4 anni, ha un impiego come collaboratrice scolastica. Quello che le piace di più del suo lavoro è il contatto con i bambini.

Davide ha frequentato l'ITS, in seguito ha lasciato la scuola per occuparsi dell'azienda di famiglia che riguarda il settore tessile, lavorando anche per marchi importanti.

Anche Chiara ci ha raccontato la sua esperienza, lei ha frequentato la scuola secondaria di primo grado di Santa Maria Maddalena, al contrario degli altri due ospiti; le classi erano molto numerose per cui erano presenti cinque sezioni.

Inizialmente come scuola superiore voleva fare il liceo linguistico, poi ha fatto ragioneria ma, grazie al suo insegnante di lettere, ha capito che il suo percorso era un altro: la psicologia. Per alcuni anni ha fatto la psicologa, ma alla fine è andata a lavorare nella tabaccheria dei suoi genitori, una tabaccheria storica, situata a Santa Maria Maddalena dal 1966. Le sue competenze tecniche la aiutano nella sua attività e gli studi di psicologia la supportano nelle relazioni con i suoi clienti.

Questa esperienza è stata molto utile per noi ragazzi: ci ha fatto ragionare molto sul percorso di vita che stiamo decidendo e sulla strada che le nostre azioni ci faranno percorre, acquisendo quella consapevolezza che in futuro potremo essere noi a raccontare la nostra storia ad altre giovani menti e ispirarle a nostra volta.

### **BORGHI D'ITALIA**

# MEL (BL)

Mel è un borgo della Valbelluna, vicino a **Belluno** e **Feltre**.

Gli antichi veneti, alla fine del IX secolo a.c., arrivarono su questo colle risalendo dalla pianura lungo il Piave. Seguirono i romani, tutt'oggi testimoniati da una lapide murata, da un sarcofago in pietra nel pressi della chiesa parrocchiale del paese e da un cippo della via Claudia Augusta Altinate, l'importante strada romana che collegava attraverso le Alpi, la Pianura Padana al Danubio.



Con la fine dell'impero romano fu significativa la presenza dei Longobardi. Durante il Medioevo, Mel fu teatro di lotte tra Ostrogoti e Bizantini e a difesa della valle sorsero numerose fortificazioni, tra queste il Castello di Zumelle, l'unico castello rimasto ancora intatto in tutta la vallata.

Il castello di Zumelle

Il centro del borgo è ricco di palazzi risalenti al dominio della Serenissima Repubblica di Venezia.

Nella piazza principale troviamo **Palazzo Zorzi**, sede municipale, **Palazzo Fulcis** che ospita, in ottobre, la Mostra Mercato delle Mele, **Palazzo delle Contesse** e **Palazzo Barbuio**, il più antico.



Palazzo Zorzi

#### <u>EVENTI E MANIFESTAZIONI</u>

La **FESTA DELLA MELA** si svolge a metà ottobre.

La **RADICELE**, la Mostra Mercato di Primavera, che si svolge la terza domenica di maggio, vede protagoniste le erbe spontanee come tarassaco, ortica e luppolo, ed elementi fondamentali della cucina bellunese, come polenta di mais Sponcio e formaggio Schiz, minestra d'orzo e fagioli e orzotto alla birra.



#### **ATTRAZIONI**

**GROTTA AZZURRA**: questo luogo si trova immerso nei boschi della Valbelluna, a venti minuti dal Castello di Zumelle. E' una piccola cavità della roccia dove cade l'acqua della sorgente che dà origine al Rui e ai bacini d'acqua verde smeraldo. Il percorso si snoda all'ombra degli alberi ed è totalmente immerso nella natura. Per gli avventurieri, nella Val Maor, in prossimità della grotta, si può provare il torrentismo.



Grotta Azzurra di Mel

**I LAGHETTI DELLA RIMONDA**: consigliato a chi piace camminare nella natura, con percorsi poco impegnativi o troppo lunghi e adatto anche per i pic- nic.

**GIRO DELLE MALGHE**: a Lentiai si sviluppano una serie di itinerari e percorsi di ogni grado di difficoltà: dalle semplici passeggiate nei fondovalle, lungo il corso del Piave o nei pressi del Lago Busche, meta estiva con la sua area attrezzata, ai percorsi di nordic walking nello Stride Walk Park Fit, con percorsi segnalati che si sviluppano tra Mel e Lentiai, a quelli più impegnativi del Monte Artent e del Monte Garda.



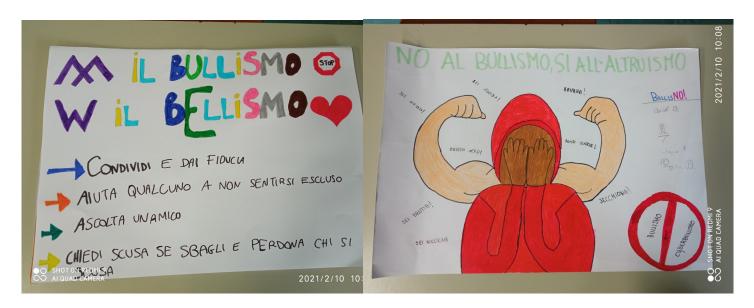
torrentismo

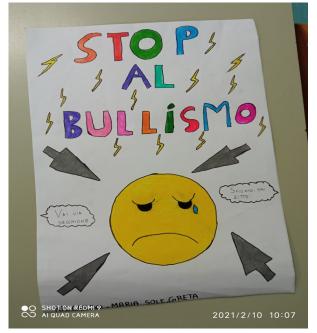
# STOP AL BULLISMO!!!

Dopo il progetto on line «PARLA CON ME» abbiamo approfondito il tema del BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO, collegandoci anche alla giornata del 7 febbraio.



A volte le persone utilizzano la rete per dire delle cose che nella realtà non direbbero e questo credo sia sbagliato perché dobbiamo renderci conto che potremmo apparire diversi. Perciò bisogna pensare bene prima di scrivere, perché tutti lo possono vedere. Se vedo qualcuno che fa il bullo, non devo stare in silenzio ma dirlo a un adulto di cui mi fido. Prima di scrivere in rete devo pensare che le parole che scelgo potrebbero essere offensive per qualcuno, ma soprattutto raccontano la persona che sono e mi rappresentano.





Noi non comunichiamo solo con le parole, ma anche con l'espressione del viso, con la gestualità, con la postura del corpo e anche con il silenzio. Il silenzio può dire che non ho argomenti, che non mi interessa la conversazione, che sono arrabbiato, che ho paura, oppure che sto bene con qualcuno. Il silenzio va comunque rispettato.

Credo che anche attraverso internet o altre tecnologie digitali si possa essere prepotenti verso altre persone, danneggiandole. Internet ha un pubblico enorme, proprio per questo può essere molto pericoloso prendere di mira persone più «deboli» offendendole o ridicolizzandole.



Il cyber-bullismo è una forma di violenza psicologica, per questo occorre avere sempre rispetto delle opinioni altrui, anche in rete.

Le parole sono un ponte: comunicare in modo positivo, anche se si hanno pareri diversi, ci aiuta ad avvicinarci alle persone; la comunicazione, se corretta, serve per mettersi in contatto con gli altri, per migliorarsi e crescere.



Non possiamo pretendere di avere la libertà di dire tutto quello che si vuole; bisogna sempre mettersi «nei panni dell'altro».

Essere bulli non serve per sentirsi «grandi», anzi chi fa il bullo in realtà è veramente «piccolo».



Chi fa il bullo vuole attirare l'attenzione su di sé, ma lo fa in modo sbagliato, violento, danneggiando gli altri per mettere in luce se stesso.

Articolo scritto dagli alunni e alunne delle classi 5C – 5D via King I.C. OCCHIOBELLO (RO)

#### **WONDER**



Questo libro parla di un ragazzo August detto Auggie che è nato con la deformazione del viso. Ha fatto la scuola elementare da casa con sua mamma che gli faceva da insegnante per tutte materie.

All'età di undici anni i suoi genitori decidono iscriverlo alle medie.

Auggie è spaventato al solo pensiero che tutti

vedano la sua faccia perché non era abituato a farsi vedere così apertamente.

Grazie ai suoi amici riuscirà a superare la sua paura.

Wonder insegna che siamo tutti uguali e non bisogna fare differenze.

Questo libro mi è piaciuto particolarmente per il significato che trasmette e perché ogni personaggio narra in prima persona il suo punto di vista.

Vi invito tutti a leggerlo!!!

Articolo scritto da Nicola Scanavacca

# Smartphone e Social tra i giovanissimi

di Jacopo Borghi

#### I social preferiti dei giovani

Si conferma il progressivo calo di *Facebook* e l'incremento di *Instagram*, in crescita anche *Snapchat* e *Telegram*, ma tra il 2019 e il 2020 è esploso *TIK TOK*.

WhatsApp? Praticamente non è neanche considerato un social, ma uno strumento incorporato nello smartphone



#### INDAGINE GIOVANI DEL TERRITORIO

Ragazzi intervistati Range di età: 11–12 anni (classe 1 media)
Classe in totale 18 alunni: solo 1 non possiede ancora lo smartphone (maschio)

n. 18	Maschi	Femmine
Tempo di utilizzo dello Smartphone (ore)	3,5	5,5
Social preferito	You Tube	TIK TOK

Ragazzi intervistati Range di età: 14–15 anni (classe 1 Superiore)
Classe in totale 21 alunni: tutti possiedono Smartphone

n. 21	Maschi	Femmine
Tempo di utilizzo dello Smartphone (ore)	6	6,5
Social preferito	You Tube TIK TOK	TIK TOK INSTAGRAM

## La dipendenza dallo smartphone

#### Segnali di uso eccessivo:

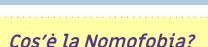
- 1 pensare continuamente al cellulare
- 2 controllare continuamente il proprio cellulare (fino a più di 40 volte al giorno)
- 3 bisogno di aumentare il tempo da trascorrere online
- 4 ripetuti tentativi di ridurre l'uso dello smartphone
- 5 ritiro in sé se viene ridotto l'uso
- 6 problemi nella gestione del tempo
- 7 problemi di stress in famiglia, a scuola, al lavoro, con gli amici
- 8 bugie riguardo al tempo passato online

#### I rischi della rete

#### Quali sono i ragazzi più a rischio?

- Età compresa tra i 12 e i 20 anni;
- Buona conoscenza dei mezzi tecnologici;
- Insicurezza dovuta all'aspetto fisico;
- Vita sociale limitata o ritirata timidezza o difficoltà relazionali;
- Spesso soli;
- Bassa o scarsa autostima:
- Bassa tolleranza alla frustrazione;
- Ansia e umore basso:
- Paura del giudizio altrui, del rifiuto o delle critiche.





Il termine è formato dal suffisso -fobia e dal prefisso inglese, abbreviazione di no-mobile phone) e indica lo stato ansioso che si manifesta quando non è possibile usare il telefono cellulare (perché è scarico, perché non c'è campo ecc.)

Stewart Fox-Mills (2008)



#### LE UOVA DI BENEFICENZA



A PASQUA SOSTIENI LA RICERCA CON LE NOSTRE UOVA E COLOMBE Durante il periodo pre-pasquale è tradizione comprare le uova di cioccolato per poi regalarle ai bambini.

Quest'anno, invece di regalare le uova che di solito si trovano in commercio, alcune persone hanno comperato le uova della Città della

Speranza di Padova.

Ho chiesto informazioni al promotore di guesta iniziativa, Tonino Franceschetti.

Lui mi ha risposto che queste uova fanno parte di una raccolta fondi a favore della Città della Speranza, un Centro Oncologico Pediatrico di Padova, dove vengono assistiti i bambini colpiti da vari tumori.

Dopo questa risposta gli ho chiesto come era andata la raccolta fondi.

E lui mi ha risposto che: L'iniziativa ha avuto un risultato positivo, anzi clamoroso, inaspettato, infatti in circa 20 giorni sono state distribuite e consegnate oltre 400 uova al cioccolato e colombe in scatola, raccogliendo oltre 4.000 euro, che sono stati interamente versati alla Fondazione Città Della Speranza di Padova.

Dopo di che gli ho posto un'ultima domanda: Ma la fondazione può aiutare ad essere di sostegno solo grazie alla raccolta fondi ?



E lui mi ha risposto che era possibile ma bisognava investire interamente il ricavato delle donazioni in progetti mirati di assistenza e ricerca, per continuare un lavoro iniziato 26 anni fa e che non può fermarsi ora!

Questa iniziativa ha funzionato ed avuto un grande successo grazie a: le famiglie di Occhiobello/SMM, le scuole, il centro ricreativo, il sindaco e tutto il consiglio comunale. Si auspica di poter continuare questa collaborazione per aiutare i bambini malati.

Articolo scritto da Adele Franceschetti

# il consiglio comunale dei ragazzi vi invita a scaricare l'app del comune di Occhiobello!



per essere sempre aggiornato su tutte le notizie!





